




ANALISI ECONOMICA DEL COMPARTO DELLE CARNI BOVINE NEL VENETO





Il progetto di ricerca è stato coordinato dal dr. Alessandro Censori e dal dr. Gabriele Zampieri di Veneto Agricoltura ed è stato finanziato dalla Regione Veneto con i fondi della legge regionale n. 32/1999 art. 4 "Ricerca di interesse regionale e sperimentazione" (D.G.R.V. n.1.808 del 16/06/2003 e Decreto Dirigenziale n. 151 del 21/10/2003).

Il presente studio è stato realizzato da un gruppo di lavoro costituito da ricercatori dei seguenti Dipartimenti universitari:

Università di Padova - Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali
referente scientifico prof. Vasco Boatto

Università di Padova - Dipartimento di Scienze Animali
referente scientifico prof. Giovanni Bittante

Università di Milano - Dipartimento di Economia e Politica Agraria, Agro-alimentare e Ambientale
referente scientifico prof. Dario Casati

Per quanto riguarda la stesura delle singole parti si rimanda ai relativi capitoli del volume.

La redazione del testo è stata chiusa nel mese di maggio 2005


**Pubblicazione edita da
VENETO AGRICOLTURA**

Azienda regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-alimentare
Via dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (PD)
Tel. 0498293711 - fax 0498293815
e-mail: info@venetoagricoltura.org
<http://www.venetoagricoltura.org>

**Realizzazione editoriale
VENETO AGRICOLTURA**

Azienda regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-alimentare
Editing e coordinamento editoriale:
Alessandra Tadiotto, Isabella Lavezzo
Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale Veneto Agricoltura
Via Roma, 34 - 35020 Legnaro (PD)
Tel. 049 8293920 - fax 049 8293909
e-mail divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org

È consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici, etc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.





Presentazione

Il Veneto è tra le più importanti regioni italiane per l'allevamento del bovino da carne. Tale allevamento ha la peculiarità di essere specializzato nella produzione del vitellone e del vitello a carne bianca, che rappresentano, in termini economici, una quota rilevante del fatturato globale dell'agroalimentare veneto.

Da anni il settore della carne veneta è attivo nel miglioramento dell'assetto organizzativo e strutturale per recepire i cambiamenti di tipo normativo a livello comunitario e nazionale relativi alla sicurezza alimentare, alla salvaguardia ambientale del territorio e all'applicazione della riforma della PAC. A questi aspetti, con sempre maggiore importanza, si aggiungono la competizione con le carni estere e con le carni alternative, nonché con il potere contrattuale della distribuzione moderna. D'altra parte il Veneto si approvvigiona per buona parte con ristalli esterni, fattore che condiziona ancor più in futuro la redditività dell'allevamento.

Lo studio, realizzato da Veneto Agricoltura col contributo dei ricercatori dell'Università di Padova e Milano, intende fornire una completa analisi economica e produttiva del settore per rispondere alle esigenze informative degli allevatori, delle associazioni dei produttori e degli organi istituzionali. I temi trattati infatti spaziano dallo scenario internazionale, all'evoluzione dei consumi della carne bovina, dalle caratteristiche del sistema produttivo veneto, alle problematiche legate alla sicurezza alimentare e qualità, dall'impatto ambientale degli allevamenti agli aspetti della commercializzazione e valorizzazione del prodotto.

Auspico che lo studio possa diventare un utile strumento di gestione così da favorire le scelte più appropriate per questo importante settore dell'agroalimentare veneto.

Legnaro, ottobre 2005

L'AMMINISTRATORE UNICO
DI VENETO AGRICOLTURA
Giorgio Carollo





INDICE

Introduzione	9
1. LO SCENARIO DEL MERCATO DELLA CARNE BOVINA	11
1.1 LO SCENARIO INTERNAZIONALE.....	11
1.1.1 La struttura del mercato mondiale della carne bovina	12
1.2 GLI STATI UNITI.....	18
1.3 IL CANADA	23
1.4 IL BRASILE	27
1.4.1 L'organizzazione dell'allevamento	37
1.4.2 Le macellazioni e i macelli	39
1.4.3 La produzione e i consumi interni	44
1.4.4 Le esportazioni	45
1.4.4.1 La carne "in natura".....	48
1.4.4.2 La carne elaborata	51
1.4.5 I punti di forza della filiera bovina brasiliana	52
1.5 L'ARGENTINA	53
1.5.1 L'organizzazione della filiera produttiva	55
1.5.2 Le macellazioni.....	58
1.5.3 Le esportazioni	59
1.5.3.1 Contingente Hilton.....	62
1.5.3.2 Carne Fresca	63
1.5.3.3 Preparati di carne	65
1.6 L'AUSTRALIA	66
1.7 L'UNIONE EUROPEA	69
2. LE RECENTI DINAMICHE DEI CONSUMI DI CARNE BOVINA IN ITALIA	79
2.1 PREMessa.....	79
2.2 L'EVOLUZIONE DEI CONSUMI DI CARNE BOVINA	81
2.3 I CONSUMI DI CARNE BOVINA IN BASE ALLE CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE	85
2.4 I CONSUMI DI CARNE BOVINA PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA	88
2.5 I PREZZI DELLA CARNE BOVINA	92
2.6 IL MODELLO UTILIZZATO NELL'ANALISI ECONOMETRICA	94
2.7 L'APPLICAZIONE DEL MODELLO	96
2.8 ANALISI DEI RISULTATI	97
2.9 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	102
3. LA STRUTTURA DEGLI ALLEVAMENTI	103
3.1 INTRODUZIONE.....	103
3.2 IL QUADRO STRUTTURALE	106
3.2.1 Vitelloni	108
3.2.2 Vitelli a carne bianca.....	109

3.3	LE CARATTERISTICHE DELL'ALLEVAMENTO BOVINO NEL VENETO.....	113
3.3.1	Per zona altimetrica.....	115
3.3.2	Per provincia.....	116
3.3.3	Per classe di ampiezza	119
3.3.4	Caratteristiche tipologiche degli allevamenti	124
3.3.5	Dinamica delle aziende specializzate a livello regionale	125
3.3.6	Differenze provinciali	126
3.3.7	Distribuzione per classe di dimensione economica	129
3.3.8	Il valore della produzione	129
3.3.9	Incidenza sulla produzione italiana	130
3.3.10	Alcuni dati provinciali	131
3.4	LE DINAMICHE RECENTI	132
3.4.1	La dimensione degli allevamenti	136
3.4.1.1	<i>Gli allevamenti con bovini da carne</i>	136
3.4.1.2	<i>Gli allevamenti con bovini da riproduzione</i>	138
3.4.2	Evoluzione della consistenza per tipologia di allevamento	139
3.4.2.1	<i>Le dinamiche del comparto dei vitelloni</i>	140
3.4.2.2	<i>Le dinamiche del comparto del vitellone a carne bianca</i>	142
3.4.2.3	<i>Le dinamiche degli allevamenti della linea vacca-vitello</i>	144
	NOTE SUL DATABASE DELL'ANAGRAFE BOVINA	146
3.5	LA DISLOCAZIONE TERRITORIALE DEGLI ALLEVAMENTI	147
3.6	IL SISTEMA BOVINO NELLE AREE MONTANE	153
4.	LA SOSTENIBILITÀ DELL'ALLEVAMENTO BOVINO DA CARNE	161
4.1	IL BENESSERE DEGLI ANIMALI	161
4.1.1	La legislazione.....	163
4.1.2	Valutazione del benessere in allevamento a scopi di certificazione.....	167
4.1.3	Interazione uomo-animale.....	167
4.1.4	Considerazioni conclusive	169
4.2	COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DELL'ALLEVAMENTO VENETO	169
4.2.1	L'Impatto ambientale degli allevamenti	169
4.2.1.1	<i>La situazione normativa</i>	169
4.2.1.2	<i>Strategie di intervento</i>	175
4.2.1.3	<i>Conclusioni</i>	180
4.2.2	La valutazione economica della gestione dei reflui	181
4.2.2.1	<i>La gestione degli effluenti di allevamento</i>	183
4.2.2.2	<i>L'inquinamento da nitrati di origine bovina in Veneto</i> ...	184
4.3	L'APPROVVIGIONAMENTO DELL'ALIMENTAZIONE DEI BOVINI DA CARNE	197
4.3.1	La sicurezza e qualità degli alimenti e dei prodotti di origine animale	197
4.3.1.1	<i>Le micotossine</i>	197
4.3.1.2	<i>Le aflatossine</i>	200

4.3.1.3	<i>Strategie di prevenzione e di controllo</i>	203
4.3.1.4	<i>Tecniche analitiche per il controllo delle aflatossine negli alimenti e nel latte</i>	204
4.3.2	La sostenibilità alimentare degli allevamenti	206
4.3.3	Gli ogm nell'alimentazione animale	211
4.3.3.1	<i>Diffusione delle varietà geneticamente modificate (GM)</i> ..	212
4.3.3.2	<i>Public Concern e normativa sulle varietà GM</i>	215
4.3.4	Nuove considerazioni sugli aspetti nutrizionali della produzione bovina	217
4.3.4.1	<i>La componente dietetico-funzionale del latte e della carne</i>	217
4.3.4.2	<i>Gli acidi grassi $\omega 3$ e $\omega 6$ nel latte e nella carne</i>	218
4.3.4.3	<i>Gli isomeri coniugati dell'acido linoleico (C.L.A.) nel latte e nella carne</i>	220
4.3.4.4	<i>Considerazioni conclusive</i>	225
4.4	L'APPROVVIGIONAMENTO DEI RISTALLI	225
4.4.1	Il commercio internazionale dei bovini	225
4.4.2	Barriere tariffarie e non tariffarie all'importazione	231
4.4.3	Il miglioramento del benessere degli animali durante il trasporto	235
4.4.4	Cenni sull'attuale approvvigionamento della filiera italiana	238
4.4.5	Prospettive sull'approvvigionamento di ristalli	241
4.4.5.1	<i>La riforma della PAC</i>	241
4.4.5.2	<i>Il Round OMC ed evoluzione del mercato mondiale</i>	247
4.4.5.3	<i>Allargamento ai paesi PECO</i>	250
4.4.5.4	<i>Accordi bilaterali operativi</i>	251
4.4.6	Ipotesi di approvvigionamento dei ristalli	253
4.4.6.1	<i>Il mercato europeo</i>	253
4.4.6.2	<i>Verso una filiera transnazionale col mercato francese</i> ..	253
4.4.6.3	<i>Un noto paese fornitore, nuovo membro dell'UE: la Polonia</i>	260
4.4.6.4	<i>L'Ucraina: un gigante agricolo in difficoltà</i>	264
4.4.6.5	<i>Le distese praterie lontane: l'Argentina</i>	268
5.	ANALISI DELLA CATENA DEL VALORE	271
5.1	LA REDDITIVITÀ DELL'ALLEVAMENTO	271
5.1.1	Il costo di produzione	271
5.1.2	Le componenti di costo	274
5.1.2.1	<i>I ristalli</i>	274
5.1.2.2	<i>L'alimentazione</i>	276
5.1.2.3	<i>Altre componenti di costo</i>	282
5.1.3	Le tipologie di allevamento	285
5.1.3.1	<i>Il vitellone leggero</i>	285
5.1.3.2	<i>Il vitellone pesante</i>	288
5.1.3.3	<i>La linea vacca-vitello</i>	290

5.1.3.4	<i>Il vitello a carne bianca</i>	293
5.1.4	Dinamica della redditività degli allevamenti	297
5.1.5	La distribuzione dei costi dell'allevamento	300
5.2	UN APPROFONDIMENTO SUL RUOLO DELLA VACCA NUTRICE: CONDIZIONI ATTUALI E PROSPETTIVE DI SVILUPPO	302
5.2.1	Indagine su nuovi allevamenti di vacche nutrici	304
5.2.1.1	<i>Le caratteristiche dei nuovi allevamenti di vacche da carne</i>	306
5.2.1.2	<i>La tecnica di alimentare</i>	308
5.2.1.3	<i>Parametri produttivi e prime valutazioni economiche</i> ..	309
5.2.2	Conclusioni e prospettive future	311
5.3	L'ALLEVAMENTO NELLE AREE MONTANE: IL CASO DELLA LESSINIA	313
5.3.1	Tipologie di pascoli e prati-pascoli presenti in Lessinia e loro produttività	314
5.3.2	Analisi delle realtà produttive	314
5.3.3	Problematiche e prospettive	316
5.3.4	Un diverso modello di sviluppo	317
5.3.5	Considerazioni conclusive	319
5.3.5.1	<i>Caratteristiche delle aziende analizzate</i>	320
5.4	L'APPLICAZIONE DELLA PAC	324
5.5	IL RUOLO DELLA TRASFORMAZIONE E DELLA DISTRIBUZIONE	332
5.5.1	La trasformazione	332
5.5.1.1	<i>La situazione nel Veneto</i>	334
5.5.2	Il ruolo della distribuzione	345
5.5.2.1	<i>La grande distribuzione organizzata</i>	347
5.5.2.2	<i>Le macellerie nel Veneto</i>	352
5.6	L'INTERPROFESSIONE	363
5.6.1	L'Organizzazione Interprofessionale francese	363
5.6.1.1	<i>Funzionamento generale</i>	364
5.6.1.2	<i>L'interprofessione della filiera bovina</i>	365
5.6.1.3	<i>Quali benefici per la filiera dell'interprofessionale francese</i>	370
5.6.1.4	<i>Le chiavi di successo dell'interprofessione francese</i>	372
5.7	PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA DELLA FILIERA	374
	6. PUNTI DI UN PIANO STRATEGICO	377
	Bibliografia	383

Introduzione

Il presente studio, che si avvale del contributo interdisciplinare di diversi gruppi di ricerca del Dip. Scienze Zootecniche, del Dip. Territorio e Sistemi Agroforestali dell'Università di Padova e del Dip. di Economia e Politica Agraria, Agroalimentare ed Ambientale dell'Università di Milano e del supporto prezioso dei tecnici di Veneto Agricoltura, si propone di valutare lo stato del comparto bovino da carne nel Veneto e le sue prospettive di sviluppo all'indomani di una importante modifica intervenuta nella politica comunitaria e in presenza di una difficile congiuntura economica e di una accresciuta concorrenza sul mercato. La ricerca ha interessato diversi aspetti dell'attività, da quelli tecnico-economici a quelli ambientali e sociali. È stata considerata innanzitutto l'evoluzione della struttura produttiva verificatisi nel corso degli ultimi anni, sotto diversi punti di vista: da quelli tradizionali, che fanno riferimento alle dimensioni degli allevamenti, a quelli più puntuali riferiti alle diverse tipologie produttive (bovino adulto, vitellone, vitello a carne bianca, vacca nutrice), a quelli territoriali. In quest'ultimo caso non ci si è limitati a considerare solo gli aspetti convenzionali relativi alla componente altimetrica, ma si è pervenuti a una analisi dell'ambito territoriale dimensionalmente più circoscritta e omogenea.

Lo studio ha considerato con dettaglio l'evoluzione della zootecnia nei diversi paesi sia dal punto di vista dell'offerta che della domanda che del commercio internazionale. L'analisi si è soffermata con attenzione agli aspetti relativi alla tendenza dei consumi, evidenziando le dinamiche in atto e le principali caratteristiche della domanda, con riferimento anche agli aspetti dell'elasticità diretta e incrociata.

Sono stati accuratamente esaminati diversi aspetti della produzione, da quelli tecnici a quelli relativi alla redditività e all'impatto ambientale. Particolare attenzione è stata posta all'esame delle tecniche di allevamento, sia per quanto riguarda gli aspetti produttivi, sia per quanto attiene i problemi relativi alla sostenibilità ambientale e alimentare della produzione bovina. In particolare sono stati affrontati in modo approfondito i problemi relativi alla produzione e gestione dei reflui, alle caratteristiche di sicurezza degli alimenti destinati agli animali nell'allevamento, agli aspetti del benessere degli animali.

Per le principali tipologie produttive sono stati valutati i profili di economicità delle stesse, anche alla luce della recente revisione si medio termine della Pac.

Un'attenzione particolare è stata rivolta allo studio della filiera della carne bovina e ai rapporti tra i diversi anelli della stessa. Questo studio è stato realizzato integrando dati disponibili dai fonti sociali, con indagini

diretta presso i rilevatori. Si sono potute così valutare le strategie di marketing utilizzate dalle imprese, la loro efficacia e gli interventi da suggerire. Dal punto di vista sociale si sono considerati i risvolti dell'attività sia sul piano occupazionale sia, per la realtà dove l'economia zootecnica assume un ruolo di rilievo come quella montana - con particolare riferimento alla situazione della Lessinia -, su aspetti più generali inerenti l'economia della comunità.

Grazie alle ricerche effettuate da diversi gruppi si è potuto evidenziare i punti di forza e di debolezza della filiera del bovino da carne. Tutto ciò ha permesso di ricavare alcune riflessioni sugli interventi da proporre per affrontare le sfide della concorrenza. A questo scopo si sono confrontate le indicazioni emerse dagli studi con le valutazioni espresse da una qualificata rappresentanza degli operatori del settore pervenendo ad una definizione di alcune linee strategiche che si ritengono utili per l'operatore pubblico.